

## San Pietro

**CENTRO DELLE ACQUE**  
Il Centro delle Acque del Gran Sasso, costituisce il luogo privilegiato di osservazione, monitoraggio e studio delle tematiche legate alla risorsa acqua in area montana.

### SCUOLA VERDE

È una struttura attrezzata che dispone di 25 posti letto, mensa, sala riunioni e attrezzature adeguate per una completa autogestione dei soggiorni.

Scorcio del centro storico



## Forca di Valle

### CHIESA DI SANTA GIUSTA

È una chiesa di recente costruzione, riedificata nel 1938 in falso stile romanico. Certamente esisteva già nei secoli precedenti poiché è citata dall'Antinori come depositaria degli statuti del 1540. L'unica traccia di antichità è il ciborio settecentesco sull'altare maggiore. All'imbocco del paese è una piccola cappella settecentesca dedicata a S. Franco.

Epigrafi, casa Iacovoni, sull'architrave del portone: Anno Domini 1730.

## San Massimo

### PARROCCHIALE DI S. MASSIMO

Ha una facciata semplice a coronamento piano con campaniletto a vela sulla sinistra. È una costruzione di tardo cinquecento con restauri successivi.

Lungo la via principale è una bella casa signorile con cornici modanate in pietra alle finestre e alla porta d'ingresso, probabilmente di tardo cinquecento, ma oggi fatiscente.



poeta colledarese Fedele Romani, che su di lui scrisse pagine bellissime su "Un romito del XIX secolo".

### CHIESA DI SANTA COLOMBA

Situata a 1250 metri di altitudine, su un ripido ma comodo sentiero che dalla Valle Siciliana conduce alla Piana Di Campo Imperatore, è stata il solitario romito di Santa Colomba di Pagliara, sorella di S. Berardo, vescovo di Teramo dal 1116 al 1122, vissuti entrambi a cavallo dell'XI e XII secolo.



nutrizione del patrimonio; studi e progetti di valorizzazione del patrimonio; individuazione e realizzazione di itinerari turistici; elaborazione di programmi didattici; promozione di eventi culturali; ideazione e realizzazione di esposizioni.

## Il sentiero dei 4 vadi

È un percorso naturalistico di circa 30 Km. realizzato lungo le pendici del versante Nord-Est del Gran Sasso dalla Sezione del C.A.I. di Castelli.

"Facile per escursioni, accessibile a tutti, se accompagnati da soci C.A.I., si snoda lungo pendii erbosi, zone ricche d'acqua, strette valli e boschi verdeggianti". Ricco di singolarità floristiche, faunistiche e geologiche, consente di avvicinare ambienti tipicamente alpini, quali la "Parete Nord" del Camicia (Castelli) e la "Parete Nord-Est" del Corno Grande (Isola del Gran Sasso), chiamata popolarmente per la sua immensità "Il Paretone".

## Casale San Nicola

### EREMO DI S. NICOLA DI CORNO

Insedimento camaldolese, risalente intorno all'undicesimo secolo.

Sorge a circa 1100 metri di altitudine, ai margini di un pianoro, denominato "prato dei frati". Vi si giunge in circa 45 minuti percorrendo una mulattiera che da Casale S. Nicola porta al Corno Grande.

Dell'antico insediamento monastico restano oggi solo la piccola Chiesa romanica, in discreto stato di conservazione, con all'interno (nell'abside) i resti appena visibili di un affresco.

colica Chiesa romanica, in discreto stato di conservazione, con all'interno (nell'abside) i resti appena visibili di un affresco.

## Cesa di Francia

### CHIESA DI S. CASSIANO

Si tratta di un torrione, già esistente nel 1188.

Le murature, che presentano rimaneggiamenti e tamponamenti di varia epoca, richiamano quelli dei ruderi dell'insediamento conventuale della vicina chiesa di S. Giovanni ad Insulam e della chiesa di S. Valentino nella piana di Cerchiara.



## Colliberti

### CHIESA DI S. LORENZO

Recentemente restaurata, all'interno presenta elementi di tardo XVII-XVIII secolo, ma di strutture architettoniche più antiche.

Più in basso, è situata la chiesa della MADONNA DELLA PIETÀ, probabilmente del XVI secolo.



## Fano a Corno

### ABBAZIA DI S. SALVATORE

Antichissima fondazione benedettina, già esistente nel XII secolo. L'interno, a navata unica, ha subito un restauro moderno che ha reso illegibili le pareti. Solo a destra dell'altare maggiore sono stati lasciati visibili alcuni affreschi datati 1580, di carattere popolare, che rappresentano scene della vita di Cristo.



## Frisoni-Collalto

### CAPPELLA DI S. MICHELE

È stata completamente restaurata di recente, ma conserva alcuni segni dell'impianto antico. In un piccolo vano laterale a sinistra, sono presenti tra le travature del soffitto dei caratteristici mattoni dipinti in rosso per metà che ricorrono con frequenza in edifici del XV secolo.

## Villa Piano

### CHIESA DI S. ROCCO

È un edificio assai semplice, ma di impianto antico, risalente al XVI secolo. All'interno si conserva una statua lignea di S. Rocco del 1846. Il piccolo borgo anticamente faceva parte dell'Università di Pagliara, insieme alle frazioni di Pretara, S. Massimo, e Colliberti Superiore.



## Cerisetto

### CHIESA PARROCCHIALE

Posta all'ingresso del paese si presenta con una facciata liscia e pulita, interrotta dalla sola apertura dell'ingresso. La torre campanaria, scandita da fasce marcapiano, è affiancata al prospetto a terminazione rettilinea.

Il paese è una piccola frazione di Isola, situata a mezza costa sulla strada che da Pretara conduce a S. Pietro.



## Nel Parco Gran Sasso

### e Monti della Laga

### IL POLO PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Con il Polo per il Patrimonio Culturale, che ha sede ad Isola capoluogo, l'Ente Parco intende avviare una qualificata programmazione per il recupero, la valorizzazione e la manutenzione dell'importante patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e antropologico esistente all'interno dell'area protetta del Parco, in collaborazione con tutti gli Enti istituzionali e le associazioni culturali presenti sul territorio.

### Attività programmate:

Censimento del Patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico; studio e analisi del singolo bene; redazione di studi e ricerche; elaborazione di progetti preliminari d'intervento, programma di messa in rete dei Musei del Parco; programmi di interventi di ma-

## Il sentiero Italia

È un grande percorso attrezzato di circa 5000 chilometri, articolabili in circa 350 tappe che collega tutta la Penisola, dalle Alpi, alla dorsale appenninica, alla Sicilia, alla Sardegna.

"È un lungo viaggio senza fretta, alla scoperta del paesaggio, degli ambienti naturali, dei boschi, dei fiori, dei segni lasciati nel corso dei secoli dal lavoro dell'uomo". "Un muoversi lungo i percorsi della transumanza, lungo le antiche vie selciate, tra fitti boschi e ampi pascoli, antiche pievi e solitarie abbazie, resti di fortezze e borghi medievali". Una di queste tappe attraversa la Valle Siciliana: dai Prati di Tivo a S. Pietro, lungo uno straordinario e suggestivo percorso che tocca l'Ara Pietra, la Chiesa di San Nicola di Corno, Casale S. Nicola, il Canale di Gronda, la Piana di S. Pietro; e quindi verso la Piana del Fiume, il Lago di Pagliara e l'omonimo castello, il Comune di Castelli, fino al Vado di Sole e la Piana di Campo Imperatore.

## Il paretone

1600 metri di precipiti pareti, di terrificanti strapiombi, di voragini senza fine, che da Casale S. Nicola portano alla Vetta Orientale del Corno Grande.

È stato asceso per la prima volta nel 1922 dall'alpinista romano Enrico Iannetta, ma le cronache locali raccontano che un valligiano di Casale, inseguendo un giorno la chimera del tesoro nascosto, salisse l'erta parete discendendo per il versante opposto.

- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO T. 0861.975980
- BANCA POPOLARE DELL'ABRUZZO T. 0861.976181
- CARIBIBI T. 0861.976122
- COOP. BANCA T. 0861.975037
- SOCORSO ALPINO (TERAMO) T. 800.25.82.39
- COOP. FORESTALE DELLO STATO (FOSSILIA) T. 0861.698153
- URGO POSTALE T. 0861.976120
- GIARDIA MEDIA T. 0861.975431
- FARMACIA FARBELLI (CERCHIARA) T. 0861.978103
- FARMACIA DI GIACOMO (ISOLA C. S. capoluogo) T. 0861.976114
- AGENZIA ACCREDITATA DEL RIZZO T. 0861.26321 - Fax 0861.246834
- COMUNITA' MONTANA GRAN SASSO - ZONA 'O' T. 0861.698523 - Fax 0861.698718
- MUSEO 'S. MARCO' T. 0861.975721
- SANTUARIO DI SAN GABRIELE T. 0861.97301 - Fax 0861.9730230
- COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO T. 0861.975926 - Fax 0861.975928

### Informazioni



# ISOLA DEL GRAN SASSO

STORIA • ARTE • NATURA

## Cerchiara

### CHIESA PARROCCHIALE

Dell'arredo antico della chiesa si conserva una croce con smalti del XIV secolo, una campana con scritta: "Ave Maria gratia plena Dominus tecum benedicta tu in mulieribus. Bartolomeus da Teramo", un'antica casa datata 1569, l'architrave del portale (oggi non più in situ), con scritta: "Primum querite Regnum Dei MDLXXVII" (1577) e su una casa privata, una lastra di pietra rimessa in opera sulla facciata, con la seguente scritta: "F. A. D. M. 1666".

## Trignano

### CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Il tessuto edilizio della frazione è prevalentemente ottocentesco, con poche costruzioni più antiche. Nel 1324 la Chiesa di S. Marie a Trognanum (Trignano) in Valle Ciliani (Valle Siciliana) è tenuta a versare la decima alla cassa erariale del Regno.



## Pretara

### CHIESA DI S. DONATO

Le originarie strutture cinquecentesche hanno subito un restauro moderno con l'aggiunta di una seconda navata. Ha un portaletto in pietra con decorazioni floreali. All'interno è stato edificato un cenobio dove recentemente sono state raccolte le reliquie di S. Colomba, traslate nel 1596 dall'omonimo eremo nella chiesa di S. Lucia.

## Varano

È una piccola frazione di Isola, anticamente appartenente alla Università di Forca di Valle.

L'abitato è abbastanza moderno con qualche casa antica. Su una di queste, su architrave in pietra compare una scritta con stemma centrale.



## Capsano

È una piccola frazione di Isola del Gran Sasso dalle origini antichissime.

### CHIESA DI S. VINCENZO FERRERI

Sul portale, in alto sopra l'architrave, è posta una mattonella in ceramica con la scritta: "questa mattonella di S. Vincenzo Ferreri fece Alessandro Merlini nel 1874".

### EREMO DI FRA NICOLA

Si trova sopra l'abitato della frazione di Pretara, sulla strada che porta al Castello di Pagliara: è una minuscola chiesa, incastrata sotto un incombente roccione. Era il solitario romito di Fra Nicola Torretta, l'ultimo eremita del Gran Sasso: un personaggio singolare, ben voluto ed amato da tutti quanti ebbero modo di avvicinarlo, ricercato anche dal





Isola, come pochi paesi della provincia di Teramo, può vantare una storia antichissima e prestigiosa, svoltasi attraverso eventi e memorie di grande significato storico: da prima dell'anno 1000 con i Pagliara, poi con gli Orsini e gli Alarçon-Mendoza, fino ai tempi più recenti.

Significative ed apprezzate sono anche le tante espressioni d'arte, di architettura, di tradizioni, di religiosità, rintracciabili un po' ovunque: nel centro storico, negli insediamenti monastici di S. Giovanni ad Insulam, di S. Salvatore di Fano a Corno, di S. Nicola di Corno, di S. Valentino e nelle numerosissime chiese, cone e romitori. Offre inoltre un importante patrimonio naturalistico, con circa 25 Km di creste dolomitiche che dal Camicia, il Prena, il Brancastello, il Corno Grande e il Corno Piccolo, portano all'Ara Pietra e al Montagnone.

Fiore Di Giacinto  
Sindaco

Quale stupenda veduta sta attorno a Isola. Gli oscuri fianchi, coperti di boschi, delle montagne circostanti contrastavano con il candore delle cime nevose, che staccavano nell'azzurro terso di un cielo italiano! Il mormorio dei due fiumi vicini saltellanti dentro i loro letti sassosi giù nella profonda vallata, o, di tanto in tanto, le remote e tremolanti note degli zamponari si odono indistintamente. Il sole scende dietro il Gran Sasso e solo le argentate distese di neve risplendono contro il blu che si fa sempre più cupo.

Edward Lear, *Viaggio illustrato nei tre Abruzzi (1843-1844)*

### I motti

Isola è conosciuta come il paese dei "motti". All'interno del centro storico, sugli architravi in pietra di molte porte e finestre, figurano scolpite delle iscrizioni in latino dal suggestivo significato biblico e popolare.

"*Neutri Fortunae*", "*Bonitate fecisti cum servo tuo domine*", "*Melius mori quam fedari*", "*Non solum nobis sed et Patriae et Posteris*" si legge su alcuni palazzi cinquecenteschi di Piazza Marconi: "*Quod rubigo ferro hoc livor homini*" e "*Quod index auro hoc aurum homini*" sulle finestre di un palazzetto rinascimentale di Largo Corte: "*Amicum Esse Licet sed usque ad aras*" e "*Beati qui habitant in domo tua domine*" in via Niccolò e in largo Torrione: "*Incertum est quo loco mors te spectat*", "*Viro pro divitiis honos*" si leggeva negli anni trenta su un palazzo diruto, in completa e desolante rovina, già sede comunale e prima ancora abitazione dei Mendoza, che oggi purtroppo ha fatto posto a Piazza Marconi.

NEVTRI-FORTVNAE

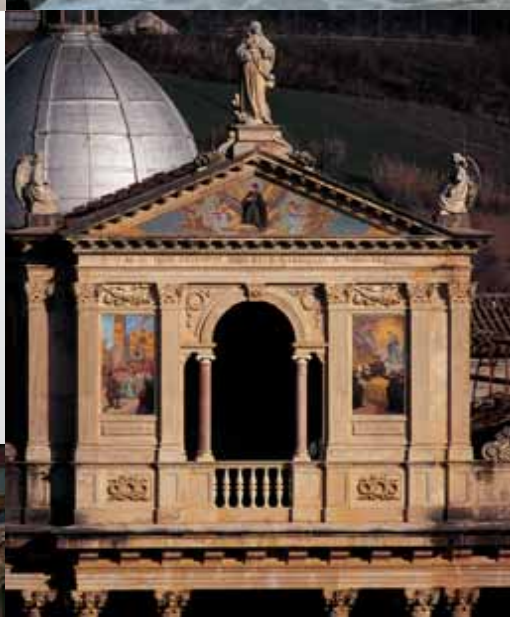
### Il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata

Nel luogo in cui oggi è l'attuale Santuario di S. Gabriele sorgeva un tempo un piccolo convento francescano che, secondo un'antica leggenda, pare sia stato edificato dallo stesso S. Francesco. Dell'antico convento restano solo il chiostro che presenta una serie di affreschi con scene della vita di San Francesco, di recente restauro, il pozzo e il portale.

La nuovissima basilica, della lunghezza di 90 metri e della larghezza di 30, è una grandiosa struttura di cemento bianco e acciaio corten, capace di contenere fino a 10-12.000 persone.

### La Chiesa Parrocchiale

È la Chiesa matrice dell'antico "Castello dell'Isola". Di pregevole offre il bel portale di Matteo da Napoli, datato 1420. All'interno, a sinistra dell'ingresso, è la cappella di S. Jacopo con battistero rinascimentale in pietra, ornato con fregi di animali fantastici, teste d'angelo, vasi e frutta; in basso è incisa una epigrafe datata 1529 dedicata a Ferdinando Alarçon y Mendoza, primo marchese della Valle. In sacrestia è conservato un ostensorio quattrocentesco di pregevole fattura e un pannello di 15 Mattonelle di maioliche realizzato da Andrea Pompei di Castelli nel 1753, raffigurante una madonna con Bambino fra S. Berardo e Santa Colomba, proveniente dalla chiesetta eremo della Santa ancora oggi esistente sulle pendici del Monte Infornace.



### San Giovanni ad Insulam

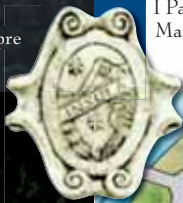
Sorge a circa due chilometri e mezzo a valle di Isola, sui terreni forse appartenenti un tempo al monastero benedettino di S. Vincenzo al Volturno. Il più antico nucleo di costruzione è costituito dalla cripta, che pare risalga alla fine dell'XI secolo o ai primi del XII. Essa occupa tutta la parte sottostante al presbitero. I ruderi che si sviluppano a fianco della chiesa sono certamente i resti dell'antico monastero. L'antico convento è stato forse distrutto da un terremoto o da un crollo, ma anche dall'usura del tempo e dall'incuria degli uomini.

## ISOLA DEL GRAN SASSO

All'ombra del gigante dormiente

È un paese di circa cinquemila abitanti, situato ai piedi del Gran Sasso d'Italia, nel cuore di un'ampia e suggestiva vallata, denominata Valle Siciliana.

La sua storia, antichissima e prestigiosa, ha visto il dominio di tre potenti famiglie feudali: dei Pagliara, degli Orsini e degli Alarçon-Mendoza. I Pagliara, della stirpe dei Conti dei Marsi (Comites Marsorum) pare discendessero da Berardo, primo re d'Italia nipote di Carlo Magno; cominciarono



ad avere il dominio della Valle verso la fine dell'ottavo secolo, probabilmente non ex sé, ma come suffeudatari dei monaci di S. Vincenzo al Volturno. Ne detennero il possesso per circa cinque secoli, fino a Tommasa, l'ultima della stirpe, la cui unica figlia, Maria, andò sposa intorno al 1340 a Napoleone Orsini, portandogli in dote titolo e feudo.

Il dominio degli Orsini, durato per circa due secoli, è stato tra i più turbolenti della storia di Isola, passando nell'arco di circa settanta anni, nelle mani di altre famiglie feudali: nel 1419, durante il regno di Ladislao, nelle mani di Francesco Riccardi di Ortona; quindi in quelle di Antonello de Petruziis, il quale, per aver preso parte alla congiura dei Baroni, nel 1487 veniva giustiziato assieme ai figli e privati dei beni che tornavano in possesso degli Orsini. Nel 1495 Isola subì l'invasione di seicento fanti aquilani e fu annessa con duro atto di capitolazione al Contado dell'Aquila, sotto la cui dipendenza pare restasse fino al 1499.

Nel 1419 vennero redatti gli Statuti dell'"Università dell'Isola" che, oltre ad essere tra i più antichi della provincia di Teramo, hanno anche il pregio di essere l'unico testo scritto nel volgare locale della Valle Siciliana e uno dei pochi testi antichi ascrivibili alla provincia di Teramo. L'ultimo degli Orsini a dominare su Isola, fu Camillo Pardo il quale, per la fedeltà espressa verso la casa di Francia, fu privato di tutti i beni, compresa la Valle Siciliana, che venne riconsegnata a Carlo V e nel 1526 donata agli Alarçon y Mendoza, nella persona di Ferdinando Alarçon, primo Marchese della Valle Siciliana. A lui seguirono altri nove Marchesi, sette maschi e due femmine. I maschi, in omaggio al primo marchese, presero tutti il nome di Ferdinando o Ferrante. Le due

femmine furono Isabella, seconda marchesa ed Emanuella, decima ed ultima marchesa, sotto il cui dominio ebbe termine la feudalità.

Avevano possedimenti e in Abruzzo e in Calabria Citra. Sant'Omero, Poggio Morello, Canzano, Isola, Tossicia, Castelli, Intermesoli, Pietracamela, Cerqueto, Aquilano, Casale S. Nicola, Forca di Valle, Trignano, Pagliara ed altri ancora in Abruzzo Ultra I; Domani-co, Fiumefreddo, Rende, Carolei, Mendicino, San Lorenzo del Vallo, San Fili, in Calabria Citra.

Esercitavano su di essi diversi diritti feudali, tra i quali quelli della portolanìa, della mastrodattìa, dell'erbaggio, della zecca di pesi e misure, dell'adoa, nonché i diritti proibitivi sull'uso dei forni, dei mulini, dei frantoi e delle acque in genere.

Con l'eversione della feudalità, avvenuta nel 1806 per opera di Giuseppe Bonaparte, le antiche "Università Agricole" dell'Isola Pagliara, Casale, Cerchiara, Forca e Collalto, venivano abolite, e al loro posto sorgeva l'attuale Comune di Isola (prese il nome di Isola del Gran Sasso con regio decreto 28 giugno 1863), comprendente

le frazioni di Casale S. Nicola, Fano a Corno, Cerchiara, Varano, Forca di Valle, Cesa di Francia, S. Gabriele, Pacciano, Frisoni, Collalto, Trignano, S. Giovanni, Tembrietta, Capasno, Colliberti, S. Massimo, Pretara, Ceriseto, S. Pietro, Villa Piano. Nel 1811 il nuovo Comune contava 1950 abitanti, nel 1861, 3510, nel 1901, 5009 e nel 1961, 6878 abitanti. Attualmente conta circa 5000 abitanti.



### Cona di San Sebastiano

Trovasi all'incrocio fra via della Fontana e Viale Costantini ed è oggi adibita a monumento ai caduti. Vi sono affreschi di Andrea da Lecce Marsicana: un'annunciazione sul frontale della facciata esterna ed all'interno una rappresentazione di Madonna e Rocco ai lati. Sempre all'interno vi è un tabernacolo in pietra di rara finezza con data 1500.



### Largo S. Antonio

Trovasi nei pressi di piazza Contea di Pagliara, nel luogo in cui in passato esisteva la chiesa di S. Antonio abate, crollata negli anni '20. Di recente è stato rimesso in opera il pregevole portale e riattrezzato tutto lo spazio circostante.



### Cona di S. Leonardo

Trovasi nell'omonimo borgo situato al di là del fiume Mavone, sulla strada che porta al Santuario di S. Gabriele. Il Portate è un piccolo ma elegante monumento con arco a piedritti in pietra decorati a rilievo. All'interno è un bell'altare ligneo datato 1631. È stata da poco restaurata grazie all'interessamento di alcuni Enti e di numerosi cittadini del rione.



### Chiesa Madonna delle Grazie

Trovasi fuori dalle mura del centro storico, nei pressi del ponte sul torrente Ruzzo. Sul portale è incisa la data 1610. All'interno, sulla parete di sinistra affiorano dei bellissimi affreschi che qualche critico d'arte ha voluto far risalire alla scuola di Andrea De Lizio. Alcuni anni fa è stata completamente asportata e rubata la pala dell'altare.



### Chiesa di Santa Lucia

È sita in un piccolo borgo a circa due chilometri da Isola. Sul portale reca la data 1450. All'interno, ai lati dell'altare maggiore, sono i resti di un affresco con un'Annunciazione di primo Cinquecento. Sulla parete di sinistra sono altri affreschi che rappresentano S. Sebastiano, Santa Caterina e Santa Colomba, le cui reliquie vi erano state portate nel 1596.



### Palazzo Baronale

Perimetro esterno del "Castello dell'Isola": Palazzetto medievale incombente sul fiume Mavone, con doppio ordine di loggiati con archi a tutto sesto, prima cinta muraria di difesa al paese.

